



COMUNE DI BRESCIA

PROVINCIA DI BRESCIA

LICEO CLASSICO STATALE "ARNALDO"

- Corso Magenta 56, Brescia -



**VADEMECUM DEL PIANO D'EMERGENZA
NOTE GENERALI PER GLI STUDENTI ED IL PERSONALE SCOLASTICO**

INDICE

1. A cosa serve il piano d'emergenza?	pag. 3
2. I segnali d'allarme	pag. 4
3. Indicazioni specifiche riguardo alla prova di emergenza terremoto	pag. 4
4. Procedure da adottare in una situazione di emergenza	pag. 5
5. Procedure di evacuazione in aula	pag. 6
6. I punti di raccolta	pag. 7
7. Norme di comportamento in situazioni di emergenza	pag. 7
- norma di comportamento di carattere generale	pag. 8
- terremoto	pag. 9
- incendio	pag. 10
- infortunio o malore	pag. 11
- black-out elettrico	pag. 11
- nube tossica	pag. 11
- inondazioni e allagamento	pag. 12
- esplosioni in genere	pag. 12
- fenomeni atmosferici	pag. 13
- assistenza a persone disabili	pag. 13

ALLEGATI

- planimetria generale con indicazioni dei punti di raccolta
- planimetrie evacuazione

1 A COSE SERVE UN PIANO DI EMERGENZA ?

Il piano di emergenza definisce i compiti ed i comportamenti da seguire in funzione delle varie ipotesi di emergenza secondo il principio di prevenzione per cui " **è meglio pensare prima cosa fare e chi lo deve fare**".

Il piano di emergenza tiene conto:

- della *realtà* (tipo di edificio e contesto urbano, larghezza dei corridoi e delle uscite, affollamento, impianti o sistemi di protezione, ...) ;
- delle *ipotesi incidentali* (emergenza terremoto, incendio, nube tossica, esplosione, ..),

individuando i comportamenti da tenere e percorsi di evacuazione fino ai luoghi sicuri di raccolta, nonché il personale o le figure chiave proposti all'intervento.

In funzione del piano di emergenza il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale docente e non docente che sarà deputato a svolgere particolari mansioni durante l'emergenza ed istruire gli alunni sul comportamento da tenere in tale frangente.

Nel corso delle prove di evacuazione, da effettuare almeno **due volte** durante l'anno scolastico, deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

2. I SEGNALI DI ALLARME



Il sistema di allarme è costituito per ciascun edificio da un **impianto di allarme antincendio** o in caso di momentanea indisponibilità dell'impianto a campane.

Nel caso l'allarme venga dato tramite **IMPIANTO A CAMPANELLE** sono stati codificati i seguenti suoni:

- **suono intermittente: SEGNALE DI ALLERTA** (**suoni brevi intermittenti** ripetuti per circa 20/30 secondi)

Significa che è in corso una situazione di emergenza, che il personale addestrato si sta attivando e che non è detto sia necessario evacuare l'edificio, nel frattempo bisogna comunque prepararsi all'evacuazione.

- **suono prolungato: SEGNALE DI EVACUAZIONE** (**suono lungo prolungato** mantenuto per 20/30 secondi)

Significa che l'emergenza non è gestibile dal personale interno ed è necessario evacuare immediatamente l'edificio e confluire nei rispettivi punti di raccolta.

Il **segnale di allerta** viene sempre dato tramite l'impianto a campanella (suoni brevi intermittenti).

Il **segnale di evacuazione** viene dato attraverso l'impianto antincendio o in alternativa tramite l'impianto a campane (suono prolungato).

ATTENZIONE!: è possibile in alcuni casi che non venga dato il segnale di allerta ma solo il segnale di evacuazione.

3. INDICAZIONI SPECIFICHE RIGUARDO ALLE PROVE DI EMERGENZA TERREMOTO

Solo nei casi di prove di emergenza terremoto, **per simulare la presenza di scosse sismiche** ed esercitarsi nel mettere in atto le misure di autoprotezione (vedi punto 7.1) **verrà dato il segnale di allerta (suono intermittente della campanella) che simulerà la presenza di un terremoto.**

Terminate le scosse sismiche simulate, dopo qualche secondo di pausa, verrà dato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio (suono prolungato delle campane o segnale allarme antincendio).

In casi reali ovviamente non vi sarà il primo segnale di allarme (simulazione delle scosse) ma verrà dato direttamente il segnale di evacuazione dell'edificio.

4. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

- 1) Chiunque (alunno, insegnante, persona esterna, ..) rilevi una situazione di emergenza **deve** informare il responsabile di piano o una persona adulta.
- 2) Il responsabile di piano avvisa il coordinatore per l'emergenza, il quale:
 - attiva il personale appropriato,
 - esegue il sopralluogo per verificare la situazione e prendere gli opportuni provvedimenti,
 - relaziona della situazione il preside ed il rappresentante dei lavoratori.
- 3) Il coordinatore per l'emergenza ordina all'incaricato di segnalare lo stato d'allerta (**suono intermittente**), saranno fornite comunicazioni agli utenti a voce o con megafono.
- 4) Il gruppo classe, sotto il controllo del proprio insegnante, si prepara per l'eventuale sfollamento e rimane in attesa di ulteriori informazioni emanate tramite interfono/megafono, squilli di campana o impianto di allarme.
- 5) Il coordinatore dell'emergenza, se ricorre la necessità, comunica agli incaricati d'interrompere l'erogazione di corrente elettrica, gas, eventualmente acqua.
- 6) Il coordinatore dell'emergenza segnala all'addetto alle comunicazioni di mantenere le linee libere e di allertare (se necessario) i **soccorsi esterni** (vigili del fuoco, N.U.E. 112, ospedale, carabinieri, ecc...)
- 7) Il personale di portineria deve presidiare l'entrata del complesso scolastico per:
 - interdire l'entrata al personale estraneo alla scuola,
 - mantenere le vie d'accesso e le aree esterne libere,
 - informare i soccorsi esterni dove è sorta l'emergenza.
- 8) Il personale interno addestrato raggiunto il luogo di emergenza valuta:
 - la situazione e interviene per contenere o eliminare lo stato di emergenza,
 - in caso d'incendio, se lo ritiene non pericoloso, interviene con mezzi disponibili (estintori, idranti),
 - se l'emergenza viene risolta si segnala al coordinatore dell'emergenza il cessato pericolo, il quale comunica a tutti la fine del pericolo.
- 9) qualora sia impossibile risolvere la situazione d'emergenza, viene emanato il segnale di sfollamento (**squillo prolungato**). Le classi abbandoneranno l'edificio scolastico secondo i percorsi previsti dal piano di emergenza per confluire poi nei punti di raccolta assegnati.
- 10) Il responsabile del piano o della zona:
 - coordina l'azione di sfollamento,
 - verifica che il piano o la zona siano stati assegnati completamente sfollati,
 - si reca nell'area "sicura" assegnata e si pone a disposizione per eventuali necessità o comunicazioni.
- 11) L'insegnante in servizio condotta la classe sul luogo "sicuro" assegnato procede all'appello, compila il odulo di sfollamento e lo invia al coordinatore tramite un alunno serrafile.
- 12) Il coordinatore recuperato il piano d'emergenza, si pone a disposizione degli organi competenti esterni fino al cessato pericolo (segnalato con uno squillo continuo e prolungato).
- 13) Sarà data comunicazione dell'emergenza alle famiglie interessate.

5. PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN AULA



In ogni classe dovranno essere individuati all'inizio dell'anno scolastico alcuni alunni con compiti specifici in caso di emergenza.

Due alunni apri-fila, due alunni serra-fila (o chiudi-fila) e altri alunni per fornire aiuto ad eventuali compagni disabili.

Questi incarichi, sono da eseguire sotto la diretta sorveglianza del docente.

Durante la prima settimana di lezione di ogni anno scolastico l'insegnante coordinatore illustrerà agli alunni le procedure di evacuazione e le modalità di esecuzione dei compiti affidati.

Alunni apri-fila

I due alunni apri-fila si disporranno alla testa del gruppo verso la porta.

Lungo il percorso di fuga dovranno accertarsi della percorribilità delle vie d'emergenza, spostandosi lungo i muri portanti (in caso di lesioni alla struttura dell'edificio), anche scendendo le scale.

Il loro compito è anche quello di mantenere il gruppo classe serrato evitando di correre e di distanziarsi dai compagni, facendo in modo che l'evacuazione proceda speditamente ma con ordine.

Alunni serra-fila

I due alunni serra-fila si porranno in coda al gruppo in modo da delimitare la disposizione della classe, e controllando che nessun compagno rimanga indietro o si allontani dalla fila.

Dovranno verificare che tutti i compagni abbiano abbandonato l'aula.

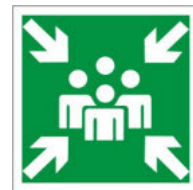
Al termine dell'appello porteranno al coordinatore per l'emergenza (nel relativo punto di raccolta), il modulo d'evacuazione compilato dal docente.

Alunni per assistenza disabili

Sono alunni incaricati di fornire sostegno ad eventuali compagni disabili, si disporranno con il compagno in difficoltà dopo i due alunni serra-fila e abbandoneranno l'edificio seguendo i percorsi di evacuazione assegnati, lasciando la precedenza di passaggio alle altre classi.

ATTENZIONE!: gli alunni che individuano o sono informati di un'emergenza **devono** a loro volta, informare immediatamente il *Responsabile di piano o di zona* ed attenersi alle disposizioni impartite dal proprio insegnante.

6. I PUNTI DI RACCOLTA



Vista la complessità dell'edificio sono stati individuati **n. 2** punti di raccolta sicuri (vd planimetrie).

È indispensabile che tutto il personale confluisca nei rispettivi punti di raccolta il più rapidamente possibile affinché anche le operazioni di riscontro delle persone evacuate e di eventuali dispersi si concludano in tempi brevi.

ATTENZIONE! l'emergenza finisce solo quando si è sicuri che tutte le persone sono fuori dall'edificio.

Nella planimetria generale allegata è riportata l'ubicazione dei punti di raccolta con l'indicazione dei locali che vi devono confluire.

É indispensabile che i docenti e gli alunni prendano visione dei percorsi di esodo e del punto di raccolta relativo al locale in cui si trovano.

ATTENZIONE! l'esperienza insegna che nella maggior parte dei casi, in caso di emergenza le persone fuggono seguendo il percorso più conosciuto (cioè quello che si fa in normali condizioni) e non attraverso i percorsi di evacuazione e le uscite di sicurezza – abituarsi a conoscere i percorsi in caso di evacuazione

7. NORME DI COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE D'EMERGENZA

Nel piano sono state analizzate le seguenti situazioni di emergenza:

- 7.1 Terremoto
- 7.2 Incendio
- 7.3 Infortunio o malore
- 7.4 Black out elettrico
- 7.5 Nube tossica
- 7.6 Inondazioni e allagamento
- 7.7 Esplosioni in genere (fuga di gas - azione criminosa - ...)
- 7.8 Fenomeni atmosferici (nubifragi - trombe d'aria - ...)
- 7.9 Assistenza a persone disabili

NORME DI COMPORTAMENTO DI CARATTERE GENERALE

- 1) Disporre razionalmente i banchi in modo da non creare ostacolo nell'eventuale emergenze.
- 2) Al segnale d'evacuazione, mantenere la calma, spingere la sedia verso il banco, lasciare in aula gli zaini, prendere il cappotto e disporsi in fila non ostacolando vicendevolmente.
- 3) I 2 alunni "apri-fila" si dispongono alla testa del gruppo verso la porta per avvisare, su segnalazione del responsabile di piano o di zona, dell'inizio del proprio turno d'esodo.
- 4) I due alunni "serra-fila" si portano in coda in modo da delimitare la disposizione della classe.
- 5) Il docente coordinerà l'operazione d'evacuazione, porterà con sé la "cartella della sicurezza" che contiene il modulo di evacuazione, lascerà l'aula dopo l'ultimo "alunno serra-fila".
- 6) I due alunni incaricati di fornire sostegno, abbandoneranno l'edificio, con il compagno in difficoltà, dopo che è stato interamente evacuato.
- 7) Quando è il proprio turno d'esodo la classe in ordine, raggiungerà la prevista area di raccolta.
- 8) Non utilizzare l'ascensore ma solo le apposite scale di sicurezza.
- 9) Non ritornare indietro per nessun motivo.
- 10) Non ostruire gli accessi all'edificio dopo essere usciti.
- 11) Chi non fosse in aula al momento del segnale d'evacuazione, dovrà aggregarsi alla più vicina e seguirne il percorso fino al punto di raccolta esterno, segnalando la sua presenza al momento dell'appello.
- 12) Raggiunto il "luogo sicuro" assegnato l'insegnante procederà all'appello segnando sul modulo d'evacuazione i presenti, gli assenti, gli eventuali dispersi, i feriti/infortunati e gli aggregati al gruppo. Il modulo dovrà essere firmato dal docente responsabile.
- 13) La classe rimarrà nel "luogo sicuro" e si atterrà alle disposizioni dei vigili del fuoco e/o degli organi competenti e di soccorso.

7.1 EMERGENZA: TERREMOTO

PRIMA DEL TERREMOTO

1. Fissare bene alle pareti scaffali e mobili pesanti.
2. Disporre gli elementi più pesanti nei punti bassi degli scaffali.
3. Immagazzinare gli oggetti frangibili in armadi chiusi, possibilmente metallici.
4. Appendere quadri, specchi e mobili con vetrine lontani da abituali postazioni di lavoro.
5. Individuare preventivamente punti sicuri all'interno degli edifici.
6. Individuare il luogo sicuro esterno assegnato alla propria classe.
7. Conoscere i nomi dei responsabili della gestione dell'emergenza,
8. Informarsi su quanto è previsto dai piani di protezione civile provinciali e comunali.

DOPO IL TERREMOTO (se all'interno dell'edificio)

Un terremoto di solito si manifesta con violenti scosse iniziali.

1. Mantenere la calma evitando, se possibile, di gridare.
2. Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno.
3. Allontanarsi dalle finestre, dalle porte a vetro e dalle vetrate in genere come dagli armadi e dagli arredi che possono precipitare.
4. Adottare le misure d'autoprotezione apprese durante le esercitazioni, (proteggersi sotto i banchi dalla caduta d'oggetti, disporsi vicino ai muri portanti e sotto l'architrave della porta, prepararsi a fronteggiare l'eventualità di ulteriori scosse.
5. Individuare il punto più sicuro dell'ambiente in cui ci si trova:

In generale i punti sicuri all'interno di un fabbricato sono individuabili vicino a:

- pareti portanti, coincidono con i "muri maestri" (di norma sono i muri perimetrali), sono facilmente individuabili, perchè disposte lungo il perimetro esterno ed hanno spessore maggiore di tutti gli altri muri;
- architravi, sono situati al di sopra di porte che si aprono in un muro maestro ed ingressi, ecc
- pilastri, individuabili da riseghe nella muratura che divide gli ambienti limitrofi,
- colonna dell'ascensore, è realizzata mediante guscio continuo e rigido in calcestruzzo armato, non avvicinarsi però alla porta dell'ascensore stesso,

Se ci si trova in aula ripararsi sotto scrivanie e tavoli robusti.

6. Evitare di portarsi vicini a:
 - ringhiere di balconi e terrazzi,
 - centro della stanza,
 - vetrate, che possono rompersi e precipitare,
 - impianti elettrici a vista, dai quali può generarsi un incendio,
 - tutto quanto può cadere addosso, ad esempio lampadari, scaffali appesi, specchi, ecc...
7. Al segnale d'evacuazione raggiungere con ordine i prestabiliti "luoghi sicuri".
8. Aprire la porta con estrema cautela ed avanzare con prudenza, verificando la staticità di: pavimento, gradini e pianerottoli prima di proseguire.
In casi gravi appoggiare il piede senza portare il peso del corpo per verificare la stabilità e la resistenza del pavimento; se necessario scendere le scale all'indietro.
9. Percorrere la via di fuga lungo i muri maestri, anche discendendo le scale.
10. Evitare le zone con muri con crepe orizzontali, denunciando pericolose sollecitazioni
11. Non utilizzare l'ascensore.
12. Non usare accendini o fiammiferi, a causa di possibili fughe di gas.
13. Al punto di raccolta esterno, mantenersi lontani dalle pareti dell'edificio (ad una distanza pari almeno all'altezza dell'edificio).

DURANTE IL TERREMOTO (se all'esterno dell'edificio)

All'esterno dell'edificio scolastico:

- Non cercare riparo sotto balconi o cornicioni.
- Non avvicinarsi a grondaie o ad elementi appesi sulle murature dei fabbricati.
- Non sostare in prossimità di linee aeree elettriche e telefoniche.
- Portarsi in uno spazio aperto pianeggiante in una zona riparata dalla eventuale caduta di pezzi di cornicioni o balconi. Mantenersi lontani dalle pareti dell'edificio (ad una distanza pari almeno all'altezza dell'edificio)
- Non avvicinarsi ad animali spaventati e non allontanarsi dalla zona assegnata.

DOPO IL TERREMOTO (o al termine delle prime scosse)

1. Lasciare l'edificio in condizioni di sicurezza (chiudere alimentazione gas, energia elettrica, ...).
2. Abbandonare con cautela l'edificio prestando attenzione a:
 - materiali sospesi o instabili lungo il percorso di fuga (per es. pannelli in cartongesso, controsoffitti, protezioni lampade, ...);
 - materiali eventualmente presenti a terra lungo il percorso di fuga (per es. vetri, calcinacci, arredi, ...).
3. E' vietato utilizzare l'ascensore.
4. Usare il telefono solo per segnalare casi d'estrema gravità.
5. Il rientro nell'edificio (solo in caso di scossa lieve e a fine emergenza) deve essere autorizzato dal dirigente scolastico, su indicazione della Prefettura o dell'ufficio scolastico, e sempre a seguito di un sopralluogo tecnico per verificare che non vi siano a vista danni alla struttura tali da pregiudicarne la sicurezza.

7.2 EMERGENZA: INCENDIO

1. Mantenere la calma.
2. Se l'incendio si è sviluppato in classe, all'ordine dell'insegnante, uscire dall'aula chiudendo la porta.
3. Se l'incendio è fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le vie di fuga, chiudere la porta e sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
4. Aprite le finestre e chiedete soccorso.
5. Se vi è fumo in classe, filtrare l'aria con fazzoletti o panni possibilmente bagnati, sdraiarsi sul pavimento, in quanto il fumo tende a salire in alto.
6. All'ordine d'evacuazione abbandonare l'aula, in presenza di fumo o di fiamme coprirsi la bocca e naso con un fazzoletto possibilmente umido e respirare con il viso rivolto verso il basso. In presenza di forte calore coprirsi il capo con indumenti, possibilmente bagnati.
7. Aprire la porta con estrema cautela.
Prima di aprire una porta sulla via d'esodo toccarla in alto per verificare se è calda, se è calda o fuoriesce del fumo, utilizzare un'altra via di fuga. Quando non è possibile una via di fuga alternativa, aprire la porta con estrema cautela per evitare un'eventuale fiamma divampante. Proteggersi con la porta stessa se si apre verso di voi, oppure dietro il muro se l'apertura è a spinta.
8. Evitare in ogni modo che il fuoco si intrometta fra voi e la via di fuga.
9. Spostarsi lungo i muri maestri, anche discendendo le scale.
10. Evitare le zone con muri con crepe orizzontali, denunciando pericolose sollecitazioni.
11. Non utilizzare l'ascensore.

Se i vestiti che si indossano prendono FUOCO, ricordarsi di non correre (perchè l'aria alimenta le fiamme), di rotolarsi a terra o soffocare le fiamme con una coperta.

7.3 EMERGENZA: INFORTUNIO O MALORE

1. In caso di infortunio o malore devono essere immediatamente avvisati gli incaricati interni addestrati all'intervento di primo soccorso.
2. Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
3. Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'incaricato in particolare non spostare l'infortunato.
4. Rimuovere l'infortunato solo in caso d'immediato pericolo di vita.
5. Aiutare l'infortunato ad assumere la posizione che ritiene più confortevole senza obbligarlo.
6. Evitare di porre eccessive domande, non eccedere nella conservazione per accrescere le condizioni di stress. Assumere atteggiamenti calmi e rassicuranti.
7. Collaborare con l'incaricato del primo soccorso seguendone le istruzioni fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.

7.4 EMERGENZA: BLACK OUT ELETTRICO

Gli edifici sono dotati di luci d'emergenza e segnali fosforescenti che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

1. Mantenere la calma, rimanere dove si è fino all'accensione dell'illuminazione d'emergenza.
2. In caso di segnale di sfollamento percorrere con calma le vie di fuga previste e segnate con icone fosforescenti.
3. Se vi trovate isolati in una zona completamente buia, attendete qualche istante il ritorno dell'energia elettrica, in caso contrario muovetevi, in direzione di un'area illuminata con prudenza cercando di rammentare eventuali ostacoli.
4. Se vi trovate nell'ascensore, restate calmi, azionate il pulsante d'emergenza e richiamate l'attenzione del responsabile del piano.
5. Al segnale d'evacuazione abbandonare gli edifici scolastici raggiungendo con ordine i prestabiliti "luoghi sicuri".

7.5 EMERGENZA: NUBE TOSSICA

1. Rimanere all'interno dell'aula o dell'edificio scolastico, chiudendo porte e finestre.
2. Sigillare con scotch o stracci bagnati tutte le possibili fessure delle porte e delle finestre.
3. Disattivare i sistemi di ventilazione e condizionamento.
4. Stendersi sul pavimento.
5. Respirare attraverso fazzoletti possibilmente bagnati.
6. Al segnale d'evacuazione procedere con ordine allo sfollamento.

7.6 EMERGENZA: INONDAZIONI ED ALLAGAMENTO

ALLUVIONI

1. Evitare d'uscire all'esterno dell'edificio e di utilizzare gli automezzi parcheggiati.
2. Spostarsi ai piani superiori dell'edificio centrale e della palestra. Rimanere all'interno dell'edificio prefabbricato e evacuarlo solo su specifica segnalazione.
3. Rimanere in attesa d'istruzioni.

ALLAGAMENTI DI LOCALI INTERRATI O PIANO TERRA

Possibili cause d'allagamento:

1. Tracimazione d'acqua dall'esterno;
2. rottura di tubazione;
3. scarichi d'acqua piovana intasati;
4. finestre infrante da grandine.

In questi casi:

1. Mantenere la calma.
2. Informare il responsabile della sicurezza o il responsabile dell'edificio.
3. fornire informazioni sulla natura e l'ubicazione dell'allagamento.
4. abbandonare l'aula o il locale su ordine del Coordinatore per l'emergenza o per rischi immediati, esempio per la presenza d'apparati elettrici, che possono essere interessati dall'allagamento.
5. Restare a disposizione senza intralciare gli interventi.

7.7 EMERGENZA: ESPLOSIONI IN GENERE

Sotto questa voce ricadono eventi accidentali, incidentali e dolosi di varia natura (fuga di gas, eventi dolosi/terroristici, ecc...)

Le contromisure da adottare sono simili:

1. Mantenere la calma.
2. Prepararsi a fronteggiare ulteriori esplosioni.
3. Adottare le misure d'autoprotezione apprese durante le esercitazioni:
 - proteggersi sotto i banchi e la scrivania,
 - disporsi vicino ai muri portanti e sotto l'architrave della porta,
 - non avvicinarsi alle pareti finestrate.
4. Aprire le porte con estrema cautela ed avanzare con prudenza.
5. Verificare la staticità di: pavimenti, gradini e pianerottoli prima di proseguire.
6. Percorrere la via di fuga lungo i muri maestri, se necessario scendere le scale all'indietro.
7. Evitare zone con muri con crepe orizzontali, denunciano pericolose sollecitazioni.
8. Non utilizzare l'ascensore.

7.8 EMERGENZA: FENOMENI ATMOSFERICI (NUBIFRAGI, TROMBA D'ARIA)

Durante un temporale di grande intensità, i punti di riferimento diventano poco visibili e di difficile individuazione, l'identificazione di un potenziale riparo è difficoltosa.

Le principali norme di comportamento da osservare sono le seguenti:

1. Se ci si trova all'interno di un fabbricato come negli edifici scolastici, mantenere le porte e le finestre chiuse e non abbandonare il luogo in cui ci si trova, a meno che non venga dato il segnale di sfollamento.
2. Se ci si trova all'esterno nei cortili dell'Istituto oppure in un'altra zona aperta, in caso di forte vento non avvicinarsi ad impalcature metalliche, gru, cartelli pubblicitari, pali d'illuminazione o quant'altro che potrebbe a causa del forte vento cadere e ferire.

In generale comunque si consiglia:

- se ci si trova in zona aperta e non si riesce a trovare un riparo in un edificio o sotto una solida struttura: sdraiarsi a terra, magari in un avvallamento;
- in caso di nubifragio o scariche atmosferiche che colgono all'aperto evitare di ripararsi in zone sopraelevate, sotto alberi o speroni di roccia, in quanto i fulmini si scaricano prevalentemente in tali punti.

7.9 ASSISTENZA A PERSONE DISABILI

L'assistenza a persone disabili o con difficoltà motoria (anche temporanea) deve essere prevista e pianificata caso per caso, individuando se necessario specifico personale in assistenza e supporto durante l'evacuazione.

In linea generale si possono tenere presenti le seguenti indicazioni:

- In caso di disabilità lievi che possono essere gestite direttamente dal personale docente:
La persona disabile procede all'evacuazione insieme alla sua classe assistita dal proprio docente o dai compagni (o dal docente di sostegno se presente).
- In caso di disabilità più gravi ma che possono essere gestite ancora dal personale docente:
La persona disabile procede all'evacuazione assistita dal personale di sostegno/ ad personam.
In assenza di personale specifico in classe, il docente durante l'evacuazione affiderà la classe al docente dell'aula più vicina e condurrà al luogo sicuro la persona disabile
- In caso di disabilità più gravi che non possono essere gestite dal personale docente
Il docente durante l'evacuazione affiderà la classe al docente dell'aula più vicina e attenderà con la persona disabile in luogo sicuro inteno all'edificio l'arrivo delle persone designate per l'assistenza ai disabili durante l'evacuazione o dei soccorsi esterni (luogo sicuro interno: pianerottolo su vano scale compartimentato o pianerottolo su scale esterne antincendio)